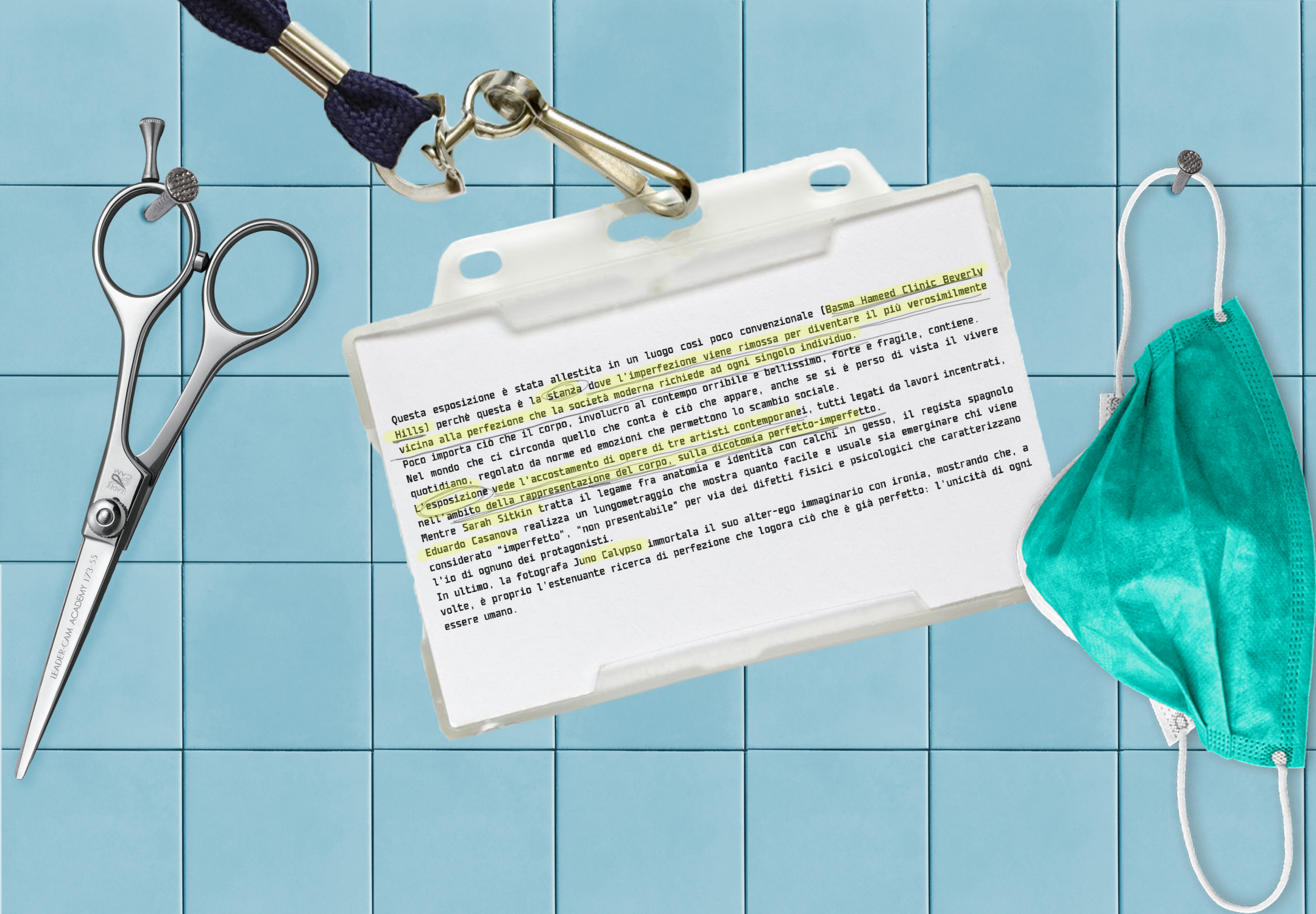




Questa esposizione è stata allestita in un luogo così poco convenzionale (Basma Hameed Clinic Beverly Hills) perché questa è la stanza dove l'imperfezione viene rimossa per diventare il più verosimilmente vicina alla perfezione che la società moderna richiede ad ogni singolo individuo.

Poco importa ciò che il corpo, involucro al contempo orribile e bellissimo, forte e fragile, contiene. Nel mondo che ci circonda quello che conta è ciò che appare, anche se si è perso di vista il vivere quotidiano, regolato da norme ed emozioni che permettono lo scambio sociale.

L'esposizione vede l'accostamento di opere di tre artisti contemporanei, tutti legati da lavori incentrati nell'ambito della rappresentazione del corpo, sulla dicotomia perfetto-imperfetto.

Mentre Sarah Sitkin tratta il legame fra anatomia e identità con calchi in gesso, il regista spagnolo Eduardo Casanova realizza un lungometraggio che mostra quanto facile e usuale sia emerginare chi viene considerato "imperfetto", "non presentabile" per via dei difetti fisici e psicologici che caratterizzano l'io di ognuno dei protagonisti.

In ultimo, la fotografa Juno Calypso immortala il suo alter-ego immaginario con ironia, mostrando che, a volte, è proprio l'estenuante ricerca di perfezione che logora ciò che è già perfetto: l'unicità di ogni essere umano.



Sarah Siskin è un artista il cui lavoro combina scultura, fotografia, effetti sonori, body art e stranezza, con un mix di materiali diversi tra cui latex, silicone, gesso. La sua ispirazione affonda le radici nel quellismo con cui ogni essere umano dell'era moderna si scontra di rimedi per contrastarlo, trascendenza e disformismo corporeo. Analizzare Siskin è come addentrarsi in un laboratorio di sperimentazione e sono richiesti mente e soprattutto stomaco nel visionare i suoi. Focalizzandosi sui corpi umani trasformati in veri e propri indumenti la mostra Bodysuits sembra voler risaltare lo stretto legame tra anatomia fisica e senso di identità individuale.

Tramite un'open call che ha visto numerose persone proporre il proprio corpo, l'artista ne ha selezionate otto con fisicità differenti e cosa più interessante, caratterizzate da condizioni di salute tali da poter sopportare il processo di creazione, consistente nel calco in gesso prima e in silicone dopo. Ha accolto con entusiasmo le opere dell'artista, da lei calate in gesso prima e in silicone dopo. Ha accolto con entusiasmo le opere dell'artista, da lei calate in gesso prima e in silicone dopo. Ha accolto con entusiasmo le opere dell'artista, da lei calate in gesso prima e in silicone dopo.

Al buio, quando si rimane soli, il nostro corpo entra in uno stato di solitudine che porta ad una associazione tra mente e fisicità. In quell'istante, fantasia e realtà si confondono e, in questo spazio liminale, trovano voce interpersonali.

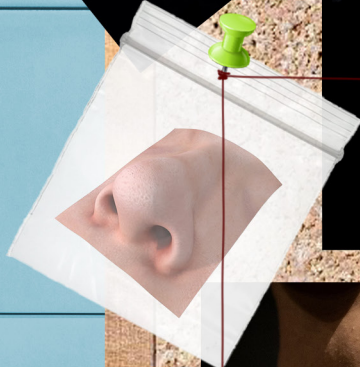
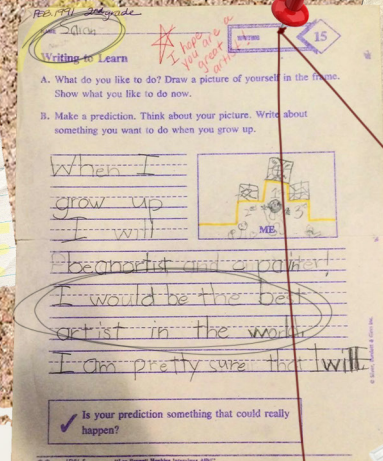
Chi sono io?

Chi vorrei essere?

Cosa voglio cambiare di me?

E sebbene queste domande urino a gran voce offuscando il pensiero, come suggerito da Siskin, trasgredire i concetti sull'idea che la propria fisicità non determini, non determini e non determini mai l'identità che ci rappresenta.

"BODYSUITS"



"There were several sessions that had an impact in ways I don't foresee: a trans person was able to see themselves with a body they identify with, and solidified their understanding of themselves with it. A young person was able to confront her fear and personal conflict with it. A young person was able to wear aging skin to reconnect with the present moment."

Sarah Siskin: The terrible beauty of being human. @sarahsiskin

Durante i suoi studi di fotografia al London College of Communication, Juno Calypso, artista londinese, ha iniziato a scattare foto di se stessa. Non sentendosi abbastanza interessante, Calypso si è travestita assumendo le sembianze di Joyce, donna disincantata dal costruito faticoso della femminilità e consumata dalla continua ricerca della perfezione richiesta dalla società odierna.

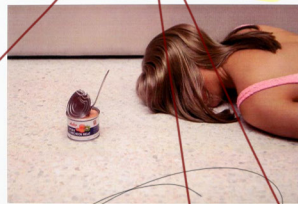
The Honeymoon (2015) raffigura Joyce in un romantico hotel per sole coppie nella rurale Pennsylvania. Le è stato permesso di fingendosi una scrittrice di viaggi per mettere in scena la utilizzare diverse suite del resort per mettere in scena la sua serie di autoritratti. Solitudine, desiderio, femminilità e delusione sono le tematiche affrontate con ironia, l'umorismo, dopotutto è l'arma più potente di una donna. Dopo una settimana argilla verde e creme anti-age, seduta su sposa, spalmandosi argilla verde e creme anti-age, seduta su vasca da bagno a forma di cuore Calypso si è detta "esausta". Questa malattia della perfezione che affligge le donne dell'era moderna conta sempre più vittime. È in questo particolare che si trova lo scopo ultimo dell'opera artistica della fotografa londinese: circondata di specchi, cerca di indurre il fruitore a guardare Joyce e, nel contempo, se stesso.

"THE HONEYMOON"



TJ BOULTING

CERTIFICATE OF AUTHENTICITY



JUNO CALYPSO
Reconstructed Most Shes, 2013
60 x 40 inch / 152 x 102 cm
Archival Pigment Print
Framed
Edition of 5 of 5 + 2 AP

This is to certify that the above is an original artwork by Juno Calypso acquired from TJ Boulting.
This document must accompany the artwork and must not be replicated.

Anderson

Hannah Watson
Director
TJ Boulting

TJ Boulting
59 Belling House Street
London
W1H 7EG

Juno Calypso

Published on 7 December 2015
**Winners of the BJP
International Photography
Awards 2016 announced**
Written by BJP



Checking into
Honeymoon Hotel with
Juno Calypso's alter-ego
Joyce



* Lip Filler
* RINO FILLER
* RINO PLASTIC

